

Notizie al femminile

di **Monica Faganello**, farmacista

Uomini e donne rispondono ai farmaci in maniera differente, hanno un sistema immunitario che non reagisce nel medesimo modo agli stimoli esterni e sono soggetti in misura diversa all'insorgenza di determinate patologie.

La medicina di genere, prima ancora di essere una scienza, è quindi una forma di sensibilità che si contrappone a una ricerca scientifica da sempre abituata a pensare alla donna come a un "piccolo uomo".

Questa rubrica si propone di fornire le notizie più importanti riguardanti la salute e il benessere femminile; si farà riferimento ai temi trattati nelle più recenti conferenze stampa, alle iniziative di genere, alle campagne medico-informative, alle nuove ricerche, ai farmaci, ai trattamenti e ai centri di elezione per la cura delle patologie femminili.

SE LA MAMMA ALLATTA IL FIGLIO FARA' CARRIERA

Secondo i risultati di uno studio inglese confermati dalla Società italiana di pediatria preventiva e sociale (SIPPS), se la mamma ha allattato al seno il figlio ha certamente maggiori possibilità di fare carriera rispetto ai bambini cresciuti a latte in polvere.

Può sembrare esagerato, ma di questo sono convinti alcuni studiosi della "University College" di Londra, secondo i quali l'allattamento materno condizionerebbe favorevolmente anche il successo nella vita e, in particolare, l'ascesa nella scala sociale. La notizia è senza dubbio originale ma non sorprende alla luce degli effetti benefici dell'alimento naturale per eccellenza. "Innanzitutto - spiega il dottor Piercarlo Salari, pediatra di Consultorio a Milano e componente della SIPPS - il latte della mamma è un sistema biologico, e cioè non solo un insieme di macro e micronutrienti (proteine, zuccheri, grassi, sali minerali, oligoelementi) ma anche un concentrato non riproducibile di cellule vive, sostanze ad azione ormonale e fattori di crescita in grado di modulare lo sviluppo dei tessuti. Inoltre, il latte materno cambia continuamente di sapore e la sua composizione, dal colostro al latte maturo, si modifica progressivamente nel tempo. D'altra parte - precisa il dottor Giuseppe Di Mauro, presidente della SIPPS - il bambino alimentato al seno a richiesta è favorito nella regolazione della fame/sazietà, sviluppa una flora batterica intestinale che funge da stimolo determinante nell'orientamento del sistema immunitario in senso anti-allergico e riceve un adeguato quantitativo di acidi grassi polinsaturi - in particolare omega 3 - fondamentali per lo sviluppo dei tessuti nervosi". Oltre al valore nutrizionale l'intimo contatto tra madre e figlio che caratterizza ogni poppata costituisce un momento unico e insostituibile che trasmette al piccolo sicurezza e fiducia in sé. Nonostante la ricerca abbia tentato di creare latti artificiali sempre più completi e "performanti", tramite l'aggiunta di nucleotidi, oligosaccaridi ad azione prebiotica e omega 3, che il piccolo non riesce ancora a produrre da solo e deve, pertanto, introdurre preformati, "il risultato finale - afferma il dottor Di Mauro - è sempre lo stesso: il bambino allattato al seno ha una marcia in più, e il suo vero segreto risiede forse in un differente orientamento della crescita".



CEROTTO CONTRACCETTIVO: UNA SCELTA RASSERENANTE

Rispetto ad altri paesi occidentali, in Italia il numero di donne che si affidano alla contraccezione ormonale è relativamente basso. Molte sono preoccupate delle possibili ricadute su salute e forma fisica; altre degli errori e dimenticanze nell'assunzione del contraccettivo. Timori che oggi possono essere superati con l'uso del cerotto contraccettivo. Secondo un recente questionario online lanciato dal portale di salute paginemediche.it, in Italia solo il 30% delle donne utilizza metodi ormonali contro il 70% che preferisce ancora metodi naturali o meccanici (coito interrotto, rilevazione della temperatura basale, spirale o preservativo). *“La cosa più preoccupante che emerge - afferma la professoressa Alessandra Graziottin, Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica dell’Ospedale San Raffaele Resnati di Milano - è che le più giovani (sotto ai 24 anni) sono quelle che sembrano meno interessate alla contraccezione in generale e più preoccupate per la linea che di incorrere in una gravidanza indesiderata”.* Sono soprattutto la paura di un possibile impatto sulla salute, il timore di un impatto negativo sul fisico (ritenzione idrica, aumento di peso) e la paura della dimenticanza o dell'errore nell'assunzione del contraccettivo a spaventare le utilizzatrici di metodi naturali e meccanici ma anche quelle che hanno scelto i metodi ormonali. Timori che possono essere superati dalla scelta del giusto contraccettivo come il cerotto ormonale.

Questi i vantaggi del cerotto ormonale:

- facile da usare e affidabile grazie alla modalità di somministrazione once a week (settimanale) e copertura contraccettiva di 48 ore in caso di dimenticanza o di ritardo nell'applicazione;
- indicato anche in caso d'intolleranze alimentari, efficace anche in caso di vomito e diarrea;
- leggero sulla linea e amico del benessere psicofisico, privo di influenza su peso e composizione corporea;

- miglior benessere fisico, emotivo e premenstruale grazie al rilascio costante di ormoni;

- maggior piacere sessuale e minor frequenza d'irritazioni vaginali con perdite rispetto all'anello vaginale.

Per quanto riguarda l'impatto sulla bilancia, uno studio clinico pubblicato su Nutrition Journal dimostra che il cerotto contraccettivo non influenza né il peso, né la composizione corporea della donna. *“Ecco dunque un metodo amico della donna - prosegue Graziottin - perché la lascia leggera, senza aumenti di peso, e in armonia con il proprio ideale dell'lo corporeo e con l'immagine di sé”.* Inoltre, grazie alla somministrazione settimanale 'once a week', il cerotto porta alla donna un duplice beneficio: diminuisce il rischio di errore e la libera dalla dipendenza psicologica che si associa all'uso quotidiano della contraccezione orale. Il cerotto inoltre può risolvere la problematica legata alla riduzione dell'efficacia contraccettiva della pillola nelle donne che soffrono di celiachia, sensibilità al glutine e intolleranza al lattosio.

“Molte donne - spiega la professoressa Graziottin - pur soffrendo di disturbi gastrointestinali per un cattivo stile di vita o per patologie come la sensibilità al glutine, l'intolleranza al lattosio o la celiachia, continuano a usare la pillola che non è sempre la scelta migliore. Infatti, gli ormoni contenuti nel contraccettivo orale potrebbero non essere assorbiti correttamente a causa di frequenti episodi di diarrea, di un'infezione intestinale cronica o di una sindrome da malassorbimento. Per le donne che hanno questo tipo di problematiche, il cerotto contraccettivo è il metodo da preferire in quanto gli ormoni vengono direttamente assorbiti attraverso la pelle. L'anello, invece, potrebbe aggravare processi flogistici che per contiguità possono estendersi dall'intestino alla vagina e aumentare la suscettibilità alle vulvovaginiti da candida”.